

Turing, un Enigma a portata di mano

La mitica macchina nazista «sconfitta» dal matematico in mostra al Museo della Scienza

di **Giovanni Caprara**

I prodigi di Alan Turing si possono incontrare anche a Milano. Dopo aver visto «The Imitation Game», l'emozione della pellicola può continuare al Museo della scienza, dove è esposta la macchina Enigma, protagonista del film assieme allo scienziato: Turing riuscì a decifrare i codici generati da Enigma che le forze armate tedesche impiegavano nella trasmissione dei messaggi.

a pagina 6

Enigma e la guerra dei messaggi cifrati La macchina nazista al Museo da Vinci

L'esemplare utilizzato in Italia risale al 1937. Donato da mecenate milanese

La storia

di **Giovanni Caprara**

I prodigi di Alan Turing si possono incontrare anche a Milano. Dopo aver visto il film «The Imitation Game» che racconta la magnifica e tragica storia del grande matematico britannico, l'emozione della stupenda pellicola può continuare varcando la soglia del Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci» soffermandoci davanti alla macchina Enigma protagonista del film assieme allo scienziato. Turing riuscì a decifrare i codici generati da Enigma che le forze armate tedesche impiegavano nella trasmissione dei messaggi. Nascosto con il suo gruppo di crittografi nella casa di campagna di Bletchley Park a 75 chilometri da Londra, riuscì a costruire la macchina «Bomba» con la quale decrittava velocemente i codici germanici

anticipando gli eventi e annullando l'efficacia delle azioni belliche nemiche. Così gli alleati riuscirono a vincere la Battaglia dell'Atlantico provocando la disfatta dei temibili sommergibili U-boats. Ma non solo. Su tutti i fronti le informazioni carpite portarono alla vittoria degli alleati mentre Hitler non ne comprendeva la ragione. Pure il successo dello sbarco in Normandia che segnò il crollo definitivo di Berlino aveva radici a Bletchley Park, dove si riuscì a capire la dislocazione delle forze da affrontare nel D-Day.

Un esemplare della macchina Enigma sconfitta dall'intelligenza di Alan Turing arrivò al Museo milanese grazie alla donazione di una generosa signora milanese, Lina Galeazzi, nel 1987. Anche se non sono rimaste tracce del misterioso percorso compiuto dallo strumento si sa che risale al 1937 e di certo era stata utilizzata in qualche ufficio della Penisola. I segnali codificati provenienti dall'Italia erano infatti diventati di grande interesse a partire dal 1935 durante la guerra in Abis-

sinia, e da allora lo Stivale diventava un'area di continua sorveglianza. Da Bletchley Park seguivano soprattutto i messaggi legati al traffico navale e fu così che la Royal Navy riuscì a conquistare prima la vittoria di Taranto e poi quella più importante di Capo Matapan nel 1941, tanto che l'ammiraglio Sir Andrew Cunningham, comandante della flotta nel Mediterraneo, andò personalmente nella segretissima residenza per congratularsi con i crittografi fornitori delle preziose indicazioni.

La macchina Enigma era stata inventata nel 1918 da Arthur Scherbius che la produsse in varie versioni ad uso commerciale. Ma continuò poi a perfezionarla attraendo l'interesse dei militari che l'acquisirono facendone una vera arma da guerra. Inizialmente il modello utilizzato in Italia era appunto di tipo commerciale, ma dal 1940, dopo l'adesione al conflitto, arrivarono versioni più elaborate.

Enigma è adesso esposta nel-

la mostra «Tecnologie che contano» dedicata ad Alan Turing e alle macchine da calcolo. «Era stata aperta nel 2012 in occasione dei cento anni dalla nascita del matematico per ricordare l'eccezionale figura e uno dei più celebri padri dell'informatica - nota Fiorenzo Galli, direttore generale del Museo -. Ma l'abbiamo mantenuta per due ragioni. La prima per testimoniare l'importante ruolo di un pioniere di un mondo che oggi è la nostra dimensione quoti-

diana. In secondo luogo perché la mostra rappresenta un embrione della futura nuova sezione di informatica per la quale ci stiamo preparando e che non può mancare in un moderno museo della scienza e della tecnologia». Sempre nel 2012 il Teatro Il Piccolo ospitava, tra l'altro, il bellissimo spettacolo teatrale «Turing a staged case history» ideato e diretto da Maria Elisabetta Marelli, parti del quale si possono rivedere sul si-

to www.turingcasehistory.net dedicato al grande britannico. Ma Enigma e Turing ci portano anche nel futuro. L'illustre scienziato dell'Università di Cambridge, durante un biennio trascorso all'Università americana di Princeton, scrisse un documento che rimase alla base dell'intelligenza artificiale. Da allora il sogno che lui accese è diventato sempre di più una delle più affascinanti prospettive per il nostro domani.

La lezione
Una delle tante classi di studenti ipnotizzati dal fascino di «Enigma», la macchina che i tedeschi utilizzavano in guerra per i messaggi cifrati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

